

VIA CRUCIS
animata dai Gruppi della San Vincenzo e del Fondo famiglia-lavoro
Venerdì 11 Marzo 2016

Canto: E' giunta l'ora

È giunta l'ora, Padre, per me:
ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te
e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me,
ed ora sanno che torno a Te.
Hanno creduto: conservali Tu
nel tuo Amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi:
la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia:
la gioia vera viene da Te.

Introduzione

La Chiesa ha indetto il Giubileo della Misericordia per offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio. Questo non è il tempo per la distrazione, ma al contrario per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale. Per la Chiesa è il tempo di ritrovare il senso della missione che il Signore le ha affidato il giorno di Pasqua: essere segno e strumento della misericordia del Padre. È per questo che l'Anno santo è il tempo favorevole per curare le ferite, per non stancarci di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio, per offrire a tutti la via del perdono e della riconciliazione.

PRIMA STAZIONE – GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Dal Vangelo secondo Marco (15,12-15)

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso..

Riflessione

Nella sua missione terrena, Gesù ha portato la misericordia e il perdono di Dio; ha guarito, consolato, compreso; ha dato speranza; ha portato a tutti la presenza di Dio che si interessa di ogni uomo e ogni donna, come fa un buon padre e una buona madre verso ciascuno dei suoi figli. Dio non ha aspettato che andassimo da lui, ma è lui che si è mosso verso di noi, senza calcoli, senza misure. Dio è così: lui fa sempre il primo passo, lui si muove verso di noi. Gesù non vive questo amore che conduce al sacrificio in modo passivo o come un destino fatale; certo non nasconde il suo profondo turbamento umano di fronte alla morte violenta, ma si affida con piena fiducia al Padre. Gesù si è consegnato volontariamente alla morte per corrispondere all'amore di Dio Padre, in perfetta unione con la sua volontà, per dimostrare il suo amore per noi. Sulla croce Gesù «mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). Ciascuno di noi può dire: Mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. Ciascuno può dire questo «per me». Seguire, accompagnare Cristo, rimanere con lui esige un «uscire». Uscire da se stessi, da

un modo di vivere la fede stanco e abitudinario, dalla tentazione di chiudersi nei propri schemi che finiscono per chiudere l'orizzonte dell'azione creativa di Dio.

Silenzio

Preghiera (da recitare insieme)

Signore, ci rimettiamo in cammino con tutto il cuore. Donaci di vivere questo tempo di grazia come una rinnovata occasione per tornare al desiderio più profondo ed essenziale del nostro cuore. Donaci di trasformare la nostra vita in una casa accogliente dell'amore ritrovato. Amen

Canto

Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

SECONDA STAZIONE – GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia (53,4-5)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Riflessione

Il Signore non si stanca mai di avere misericordia di noi, e vuole offrirci ancora una volta il suo perdono, invitandoci a tornare a lui con un cuore nuovo, purificato dal male, purificato dalle lacrime, per prendere parte alla sua gioia. Come accogliere questo invito? Ce lo suggerisce san Paolo: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20). Questo sforzo di conversione non è soltanto un'opera umana, è lasciarsi riconciliare. La riconciliazione tra noi e Dio è possibile grazie alla misericordia del Padre che, per amore verso di noi, non ha esitato a sacrificare il suo Figlio unigenito. Infatti il Cristo, che era giusto e senza peccato, per noi fu fatto peccato quando sulla croce fu caricato dei nostri peccati, e così ci ha riscattati e giustificati davanti a Dio. «In lui» noi possiamo cambiare, se accogliamo la grazia di Dio e non lasciamo passare invano questo «momento favorevole». Fermiamoci, Fermiamoci un po' e lasciamoci riconciliare con Dio.

Silenzio

Preghiera (da recitare insieme)

Signore Gesù, sei tu il medico della nostra vita, che rimane accanto a noi accompagnandoci dolcemente verso la guarigione. Non lasciare che il nostro cuore dimentichi il dono che abbiamo ricevuto, perché possiamo vivere nel rendimento di grazie e in una festa in cui tutti si sentano invitati e accolti. Amen

Canto

Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

TERZA STAZIONE - GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Dal Vangelo secondo Marco (15,21-23)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Riflessione

La parola di Gesù, il santo vangelo, insegna che i veri beati sono i poveri in spirito, i non violenti, i miti, gli operatori di pace e di giustizia. Questa è la forza che cambia il mondo! Questa è la parola che dà forza ed è capace di cambiare il mondo. Non c'è un'altra strada per cambiare il mondo. La parola di Cristo vuole raggiungere tutti, in particolare quanti vivono nelle periferie dell'esistenza, perché trovino in lui il centro della loro vita e la sorgente della speranza. E noi, che abbiamo avuto la grazia di ricevere questa Parola di Vita siamo chiamati ad andare, a uscire dai nostri recinti e, con ardore di cuore, portare a tutti la misericordia, la tenerezza, l'amicizia di Dio: questo è un lavoro che tocca a tutti. Portare misericordia, portare perdono, portare pace, portare gioia. Ogni parrocchia e ogni realtà ecclesiale diventi santuario per chi cerca Dio e casa accogliente per i poveri, gli anziani e quanti si trovano nel bisogno. Andare e accogliere: così pulsa il cuore della madre Chiesa, e di tutti i suoi figli. Vai, accogli! Vai, cerca! Vai, porta amore, misericordia, tenerezza.

Silenzio

Preghiera (da recitare insieme)

Signore Gesù, insegnaci a pregare e insegnaci a vivere. Non ti chiediamo di darci solo le parole per rivolgere il nostro cuore al Padre che è nei cieli, ma ti imploriamo di darci anche la sapienza di trovare i gesti più adeguati per ritessere, ogni giorno, il contatto con i nostri fratelli nella serenità e nella gioia.
Amen

Canto

Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

QUARTA STAZIONE – GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal vangelo secondo Luca (23,27-29)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato"...

Riflessione

Sulla via del Calvario, il Signore incontra le donne di Gerusalemme. Queste donne piangono la sofferenza del Signore come se si trattasse di una sofferenza senza speranza. Della croce, esse non vedono che il legno, segno di maledizione, mentre il Signore l'ha voluta come mezzo di Redenzione e di Salvezza. Nella Passione e nella Crocifissione, Gesù dona la sua vita in riscatto per molti. Così egli diede sollievo a quanti erano oppressi sotto il giogo e consolò gli afflitti. Asciugò le lacrime delle donne di Gerusalemme e aprì loro gli occhi alla verità pasquale. Il nostro mondo è pieno di madri afflitte, di donne ferite nella loro dignità, violentate dalle discriminazioni, dall'ingiustizia e dalla sofferenza. O Cristo sofferente, sii la loro pace e il balsamo delle loro ferite. Signore Gesù, con la tua incarnazione da Maria «benedetta tra le donne», tu hai elevato la dignità di ogni donna. Con l'Incarnazione hai unificato il genere umano.

Silenzio

Preghiera (da recitare insieme)

Signore Gesù te ne andavi per le città e i villaggi, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio. C'erano con te i Dodici e alcune donne. Ciò che conta veramente non è quello che si è ma ciò che si disposti a diventare per amore tuo una volta che abbiamo incontrato Te, Signore della vita. E se la forza viene meno siamo certi che Tu non ci farai mancare il sostegno, se l'arsura ci attanaglierà ancora la gola Tu solo troverai il modo di farti trovare al pozzo ancora, per parlarci, per consegnarti tutto al nostro cuore inquieto.

Canto

Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

QUINTA STAZIONE - GESÙ È SPOGLIATO DALLE VESTI

Dal vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si adempiva la Scrittura: *Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte*. E i soldati fecero così.

Riflessione

Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà. "Da ricco che era, si è fatto povero per voi". Cristo, il Figlio eterno del Padre, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria.

Silenzio

Preghiera (da recitare insieme)

Signore Gesù, sei stato spogliato delle tue vesti, esposto al disonore, espulso dalla società. Ti sei caricato del disonore di Adamo, sanandolo. Ti sei caricato delle sofferenze e dei bisogni dei poveri, coloro che sono espulsi dal mondo. Ma proprio così compi la parola dei profeti. Proprio così tu dai significato a ciò che appare privo di significato. Proprio così ci fai riconoscere che tuo Padre tiene nelle sue mani te, noi e il mondo. Donaci un profondo rispetto dell'uomo in tutte le fasi della sua esistenza e in tutte le situazioni nelle quali lo incontriamo. Donaci la veste di luce della tua grazia.

Canto

Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

SESTA STAZIONE - GESÙ RISORGE DA MORTE

Dal vangelo secondo Luca (24,1-10)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno””. Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli.

Riflessione

Gesù è risorto, c’è speranza per te, non sei più sotto il dominio del peccato, del male! Ha vinto l’amore, ha vinto la misericordia. Sempre vince la misericordia di Dio. Che cosa significa che Gesù è risorto? Spiega il Papa: Significa che l’amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l’amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore. L’invito è a diventare strumenti della misericordia di Dio, canali attraverso i quali Dio possa irrigare la terra, custodire tutto il creato e far fiorire la giustizia e la pace.

Silenzio

Preghiera (da recitare insieme)

E’ risorto.

Gesù non è fatto per il sepolcro, poiché è la Vita.

Gesù non è fatto per le tenebre della tomba, poiché è la Luce.

Gesù non è fatto per la terra, poiché è venuto dal Cielo.

In lui tutto è vita, tutto è pace, tutto è cielo.

Così è per noi, con lui.

Signore Gesù aiutaci a rimanere nel tuo amore.

Canto

Canto per Cristo: il Lui rifiorirà ogni speranza perduta,
ogni creatura con Lui risorgerà, Alleluia, Alleluia!